

FERRARA DI MONTE BALDO. Un patrimonio per gli appassionati utile anche per le visite didattiche delle scuole

Il gioiello dell'Osservatorio è una collezione di meteoriti

Dalla condrite di 7 chilogrammi al frammento «Dar Al Gani 670» la storia dell'universo è abbinata a tanti anni di pazienti ricerche

Barbara Bertasi

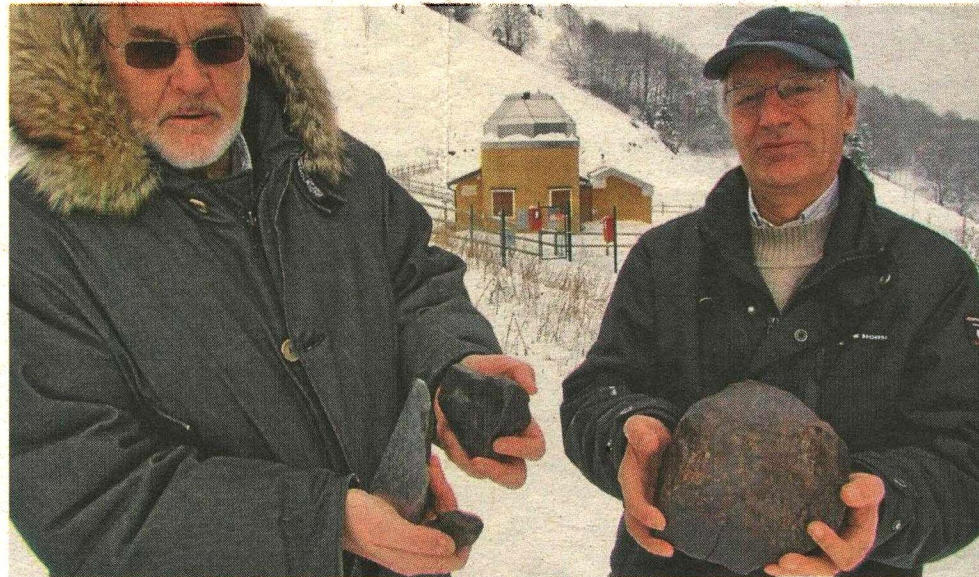
L'Osservatorio del Baldo, del Comune di Ferrara a Novezzina, ospita una nuova collezione di meteoriti, patrimonio utile a scopo didattico che permette a scuole e a gruppi di visitare la struttura venendo così a contatto sempre più diretto con l'Universo. Si può accedere su appuntamento, o in serate specifiche, contattando il Circolo astrofili veronesi (Cav) che gestisce il complesso per conto dell'amministrazione (045574345).

«Ogni giorno circa 3mila tonnellate di materiale cosmico cadono sulla Terra», premette il direttore tecnico Flavio Castellani e socio del Cav. «Se il pulviscolo non riesce ad attraversare la barriera dell'atmosfera, contro cui s'infrange a velocità di decine di chilometri il secondo, producendo effimere tracce nel cielo notturno, talvolta il meteorite ha dimensioni sufficienti per superare il violentissimo choc e cadere fino al suolo».

Questi corpi celesti hanno

sempre avuto gran fascino: «In alcune tombe egizie sono stati rinvenuti persino meteoriti "imbalsamati", avvolti in bende», dice. «E il ferro meteorico fu certamente usato dagli antichi perché più facile da ricavare rispetto a quello delle miniere che richiede il lungo processo di estrazione da altri minerali come limonite o ematite». Lo esplicano i nomi dati al ferro dagli Egiziani per i quali era il «metallo dal cielo» e dai Greci che lo chiamavano «Sideros», nome adottato dai Romani «Siderea», che significa stella. «Ma rivestono anche un gran interesse scientifico, essendo testimonianza di corpi extra terrestri su cui possono fornire preziose informazioni rivelando quando e come s'è formato il sistema solare e le fasi di aggregazione di pianeti e corpi minori».

Un'istituzione come l'Osservatorio del Baldo non poteva che averne una collezione. Questa è formata da pezzi di soci del Cav, acquistati o donati o prestati anche da altri, e da una donazione del Rotary di Villafranca. «Tra i più interes-



Sergio Moltomoli e Elmar Pflutschinger, due astrofili, con frammenti di meteoriti FOTOSERVIZIO AMATO

santi c'è uno splendido meteorite ferroso di Muonionalusta (Svezia), tagliato in sezione per apprezzarne l'intricata struttura di cristalli metallici, formata dal lento raffreddamento del ferro nei nuclei di asteroidi di milioni di anni fa». C'è poi una Condrite Ordinaria di ben 7 chili, trovata nel Nord Africa da Giorgio Tomelleri, del Cav, che da oltre 10 anni trascorre lunghi periodi nei deserti a caccia di questi oggetti: «Le Condriti sono il tipo più "comune", generalmente rimaste immutate da quando, 4,56 miliardi d'anni fa (poco dopo la formazione del Sole),

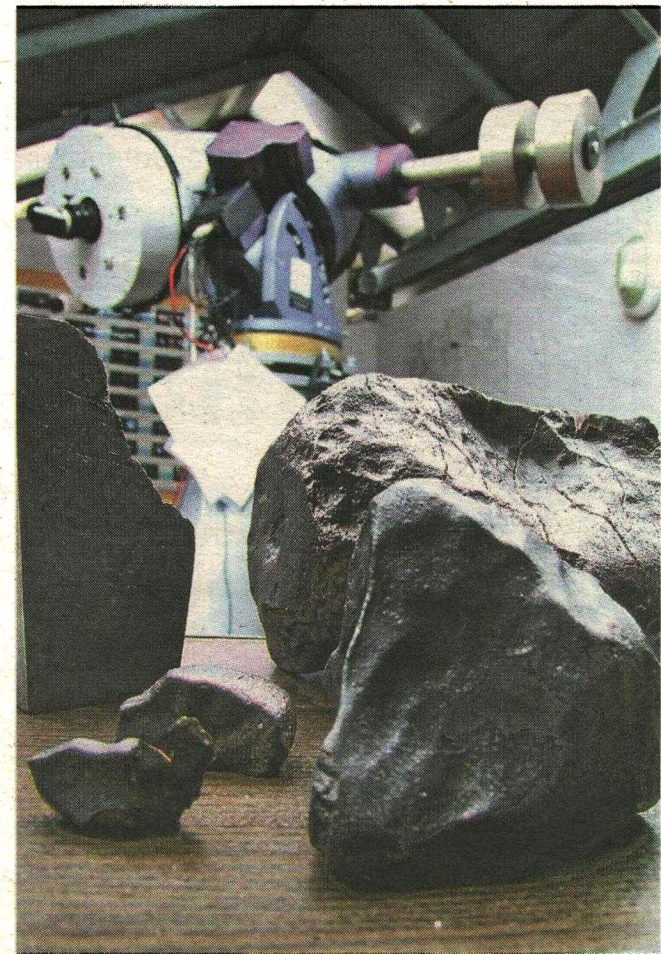
si formarono», spiega Castellani.

«Il nome deriva dal fatto che contengono condri, inclusioni sferiche formatesi al tempo della nebulosa solare. La collezione annovera anche un frammento di 1,25 grammi di Shergottite, la "Dar Al Gani 670", rarissimo meteorite marziano, trovato sempre da Tomelleri nel Sahara nel 1999, di proprietà ora di un altro socio». Ora si punta ad inserirne altri.

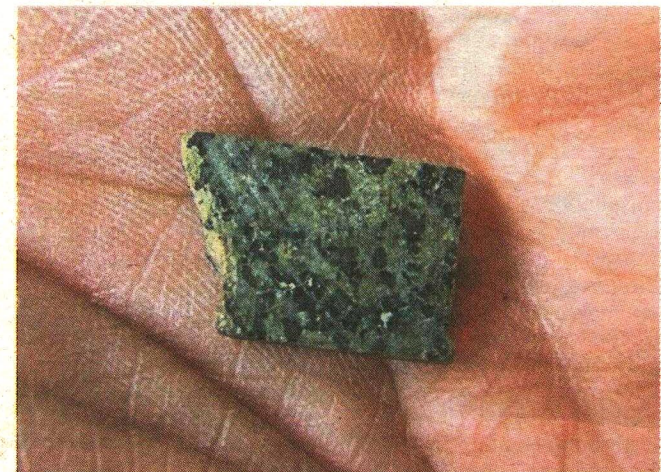
Come spiega Tomelleri il deserto è l'ambiente di ricerca ideale: «La vegetazione manca quasi totalmente, l'umidità

scarsa permette ai meteoriti di non ossidarsi e la pavimentazione di piccoli ciottoli, le rende più facilmente visibili». Ma non è facile trovarle: «Il deserto va scandagliato con gli occhi per chilometri e chilometri, si distinguono dalla maggioranza delle pietre perché più scure a causa della crosta di fusione, formatesi in seguito al surriscaldamento nel passaggio in atmosfera».

A Tomelleri, che ha già trovato meteoriti marziani, manca un tassello: «Quello lunare, uguale alle rocce terrestri e distinguibile solo con sofisticati esami di laboratorio». ♦



Una parte della collezione conservata all'Osservatorio di Novezzina



Un frammento di meteorite di provenienza marziana